

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00
Fuori 1.20

Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:
E. Furroco di Borgogna

ERRATA-CORRIGE

Sull'ultimo numero del giornale, nel dar relazione della visita fatta a Baceno dal R. Prevosto di Adrara S. Martino si è incorso in un errore involontario che è necessario rettificare, perchè non dia luogo ad equivoci. In fine della relazione si dice: « Anzichè discendere per ascoltare la Messa col pericolo di fermarsi ai vesperi (cioè nelle osterie) santificate la festa col lavoro in Domino. » Invece la vera frase è: *santificate la festa col fastenervi dal lavoro in Domino.* Cioè col riposo, colla preghiera, colle buone letture, poichè se l'enorme distanza esonerata dal sentir Messa, dal riposo e dalla preghiera, né luogo, né tempo possono essere trascurati, a meno non stavi permesso tassativo dell'Autorità ecclesiastica.

LA DIREZIONE.

Il ballo misto

Carissima Amica!

Già da molto tempo volevo rispondere alla tua carissima lettera; ma cosa vuoi, non ho mai trovato il tempo, per darti risposta, come meritava l'importanza della cosa. Finalmente eccomi tutta a te nella presente. Tu dunque vuoi sapere come io la penso del ballo misto, perchè dici, che vuoi regolarti secondo il mio consiglio. Or bene, prima ti dirò che cosa pensano del ballo le S. Scritture ed i Ss. Padri. S. Cipriano e Tertulliano, che vissero al tempo degli apostoli, composero due grossi volumi per condannare il ballo. S. Basilio dice, che le fanciulle al ballo misto perdono la purità virgineale, e le donne maritate la fedeltà al loro marito. S. Agostino dice che le figlie tornano al mattino dalla Chiesa cristiane, ed alla sera, dal ballo pagane. S. Ambrogio asserisce che ballano solamente le figlie di mal affare. S. Giovanni Crisostomo paragona le ballerine alla sporca Erodiade, che a prezzo del suo ballo, volle il capo del Battista; dice che se vedesse una ballerina venire in Chiesa, la scaccierebbe per sempre, e finisce asserendo: dove si balla, là vi è sempre Satana. S. Efrem dice: Non S. Pietro, né S. Paolo, ma il diavolo ha inventato il ballo; e finisce con queste parole: dove si balla gli uomini trovano fittissime tenebre, le donne l'eterna perdizione, gli angeli piangono; e i demoni fanno grande festa. S. Antonino chiama il ballo una invenzione diabolica. S. Carlo lo dice un semenzajo di peccati. Il Bellarmino dice: se l'adulterio e la fornicazione sono grandi peccati, perchè non lo sarà il ballo, che ad essi porta? Il Segneri chiama il ballo un pubblico mercato della onestà di una fanciulla. Gersonne afferma che nel ballo saltano tutti i peccati. Benedetto XIV asserisce che nel ballo sta nascosta tale una bruttura, che sotto nessun colore può essere coperta. Il famoso poeta Petrarca dice: togli, togli dal mondo la disonestà, e più nessuno si darà all'infame divertimento del ballo. Il concilio di Trullano fulminava la scomunica ai balli misti; e quello di Lerida proibiva il ballo anche in occasione di nozze. Mia cara amica, questi sono i pensieri dei più grandi uomini, sul ballo. Ma v'ha di più, a condannare il ballo, insorgono i medici stessi. Essi dicono, che i balli sono causa di infinite malattie, non ultima la tisi. Di fatto si balla senza aver riguardo all'umidità del luogo, alle correnti di aria, al cocco sudore, insomma a tutto ciò che si può rubare la salute. Finita la ballata, sei ancora tutta grondante di sudore, e tutta fuoco nell'interno e nell'esterno, o corri a cercar aria, a cercar acqua, a cercar liquori... ed eccoti pronta una bronchite, una punta, una tisi, che ti abbandonerà quando sarai scesa nella tomba. Cara amica, perfino i protestanti, sono insorti a condannare il ballo, perchè

essi pure hanno capito, che è fonte di immoralità, che è scempio di salute, che costa lacrime di sangue a tanti genitori, che insomma non è un divertimento di persone oneste. Cara amica! Il ballo si condanna da se. Esso non è altro, che un'assemblea di persone di sesso differente, che cercano di piacersi a vicenda, e a vicenda di interessarsi il cuore. Onde il ballo lusinga i sensi, riempie l'anima di cattivi pensieri, rammollisce il cuore, e introduce l'amore del sesso differente. La donna impiaga il cuor dell'uomo, e l'uomo ferisce il cuor della donna colle sue criminose idolatrie. Per cui il ballo è uno spettacolo lacrimevole agli occhi del cielo, di coscienze che si imbrattano, di cuori che si corrompono, di anime che si perdono. Friù: il ballo si tiene in case disonorate; per andarci si fugge di notte; le vesti delle ballerine sono per lo più immodeste. Tutto concorre ad eccitare le più basse passioni; sguardi, discorsi osceni, persone rotte al vizio, suoni che eccitano i nervi, vino che l'innubria, mio Dio! in che orgia infernale ti porti se vai al ballo!

Ecco, o mia carissima amica, come la penso io sul ballo. Vuoi conservare il tuo onore, la tua purità, l'unico vanto veramente di una donzella? Fuggi il ballo. Ricordati che il mondo stesso quando vuol crudelmente disonorare una fanciulla le butta in faccia: *va là che sei una ballerina.*

Tua aff.ma: Amica T.

Calendario Sacro

Il Vangelo.

Non si può servire a due padroni.
(S. MATTEO).

Ven ne sono molti a giorni nostri che vorrebbero tener il piede in due scarpe. Sono coloro i quali non hanno ancora rigettato interamente la fede, ma questa vorrebbero far servire alle proprie passioni. Sono cattolici solo di nome, quando cioè l'interesse o altro motivo lo richiede, ma non hanno la convinzione della loro fede. Osservateli nella pratica della loro vita, se trovansi con persone cattoliche, per esempio coi sacerdoti, sembrano appena caduti dal cerò pasquale e parlano delle leggi di Dio e della Chiesa con rispetto e venerazione, ma se per caso trovansi in conversazione con gente atea, bestemmia, essi pure cambiano colore, ridono delle cose più sante, non arrossiscono nel pronunciare corti giudizi contro la Chiesa il Papa, i riti e la disciplina ecclesiastica. Nel proprio paese sono cattolici esemplari, ma lasciate che varchino i confini della propria parrocchia e allora rigettano ogni legge di moralità e di astinenza. A casa propria mangiano di magro al venerdì e alle viglie, se appena escono da casa per recarsi al mercato a mo' d'esempio, spavalamente e senza arrossire mangiano di grasso come non fosse mai esistita legge di proibizione. Come chiamarli questi cattolici? Se non banderuole agitate dal vento, gente senza carattere, cristiani perchè hanno ricevuto il battesimo. In una parola tentano di servire e il mondo, G. Cristo e le passioni. Vi riescono? No, perchè Dio li condanna, il mondo li disprezza. *Non si può servire a due padroni, al demone e a Dio, poichè a si amerà l'uno e si disprezzerà l'altro.* Ai nostri giorni poi in cui una lotta satanica s'è levata contro la Chiesa abbiamo bisogno di gente seria, di cattolici convinti, non di banderuole o di canne agitate dal vento... Costoro sono lo zimbello di tutti. *Siate cattolici franchi in patria ed all'estero.*

L'8 settembre, Natività di M. V. Sono sempre care le feste alla Madonna e perciò procuriamo di santificare anche quella della sua natività.

Il 14 ricorre la festa dell'esaltazione della S. Croce. Sono due le feste dell'a

S. Croce, quella del 3 maggio che ricorda l'invenzione e quella del 14. La prima segna l'apertura della recita del Passio col canto delle litanie magg., la seconda la Chiusura.

In Italia e fuori

Tace sempre la politica interna e pare non vi sia in Italia altra questione all'infuori della guerra. I giornali consacrano intere colonne a far commenti al viaggio di Poincaré, ormai finito, alla proposta austriaca come base d'una trattativa di pace e al convegno svizzero. Si capisce, sono tutte ipotesi da giornali che tanto valgono, quanto più è la competenza dei giornali che ne trattano.

Pare però che qualche cosa si stia maturando in proposito. Intanto le sorti della Turchia, sono sempre cattive i ministri si susseguono senza interruzione, in una parola manca l'ordine e la mano forte. Gli Albanesi non temono il Governo al quale hanno creato non pochi imbarazzi. Essi sono entrati ad Iskub e minacciano Salonico. La Turchia è matura, e da un momento all'altro potrebbe essere smembrata dalle Potenze protettrici.

Ormai dopo l'acquisto di Zanzur e di Regdaline possiamo dire d'essere padroni assoluti della costa, il che vuol dire essere padroni definitivi in Libia. Così si impedirà del tutto ogni contrabbando, giacché dopo l'occupazione di Forwa, di Sidi-Said e di Sidi-Ali il contrabbando si faceva precisamente per Zanzur.

A Bengasi abbiamo avuto impognate le truppe contro una forte brigata di Beduini, specie di pirati che causarono a noi

la morte di due soldati e due feriti, i nostri riuscirono però ad allontanarli.

Si attende a Roma il gen. Caneva, sulla sua venuta in Italia, i giornali vi ricamano intorno i loro soliti commenti. Ogni partito in Italia, sta facendo la rivista delle sue forze elettorali per le elezioni del 1913 le prime dopo l'allargamento del suffragio.

Anche i cattolici non dormono, ma si preparano compatti a scendere in campo per combattere da valorosi, ma con lealtà, i loro avversari.

A Vienna continuano i preparativi per il grande congresso Eucaristico, a cui parteciperanno anche 500 italiani, fra cui un centinaio di bergamaschi. Il congresso Eucaristico di Vienna è destinato a passar alla storia per l'intervento dell'esercito, dell'Imperatore e del Governo.

IN DIOCESI

Il 1.º settembre si celebra l'annuale festa federale. Quest'anno il convegno sarà a Pontida, storica terra per la libertà dei Comuni. Daremo relazione nel prossimo numero. Intanto possiamo con certezza assicurare l'intervento di quasi tutte le nostre Associazioni e Circoli giovanili che in esercito poderoso sfileranno dinanzi al nostro Pastore, benedetti da Cristo o dal suo Vicario in terra Pio X. Oratori ufficiali e valenti saranno l'avvocato Italo Rosa e il comm. Crispolti. La festa di Pontida ci farà pregustare la gioia della nostra festa mandamentale il 23 dicembre, alla quale è assicurato ormai l'intervento delle personalità più spiccate della nostra diocesi. Intanto prepariamoci a quella con amore.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Per un'artista che si fa onore.

La signorina Enrica Orgnieri che passa parte dell'anno nella nostra valle e precisamente a Borgogna, può giustamente chiamarsi soddisfatta nel vedere come persone competentissime, apprezzino le opere sue di pittrice valente. Noi che abbiamo avuto occasione di accompagnare

nel suo studio il prof. Morgari, noto affreschista che non trova il suo rivale in Italia, sentimmo da lui espressioni di lode e di ammirazione per le opere della suddetta signorina. Specialmente sono ammirati gli interni di chiesa di Borgogna e di S. Paolo a Milano. Quest'ultimo quadro attirò gli sguardi di altri valenti pittori e professori che furono larghi a lei di elogi e congratulazioni. Ora ha esposto a S. Pellegrino, fra l'altro, una



Quadro della pittrice Sig.na Enrica Orgnieri

nel combattimento di Zuara e nella presa di Bardalino. Godo buona salute e la Madonna alla quale l'abbiamo raccomandato, l'aiuto di dipartirsi sempre da forte cristiano e valoroso soldato. Amici e parenti si uniscano alle nostre preci, perchè il caro soldato torni vincitore presto fra noi.

POPOLO. — Varie. — E' passata anche quest'anno la festa dell'Assunta, la maggiore delle solennità che si celebrano in parrocchia. Speciali circostanze han fatto sì che piccolissimo fosse il numero dei forestieri accorsi e quindi meno disturbata e più ordinata riuscì la festa. Ai piedi del simulacro della Vergine la maggior parte della popolazione ha dato esempio di pietà, pregando per sé e per i propri cari e vicini che lontani ed accostandosi ai SS. Sacramenti. Fu decorata la festa dal concorso di parecchi sacerdoti della Vicaria, che espressero il loro compiacimento per il buon comportamento della popolazione. Dai medesimi fu cantata la Messa dell'Haller, accompagnata dal musicista B. Pedretti di Branzi. Le lodi poi della Vergine furono declamate dal M. R. Parroco di Carona.

Come fu lodata la festa dell'Assunta, così lo fu quella di S. Rocco.

— Dopo le feste è ripartito per il suo servizio il Maresciallo dei R. Carabinieri signor Carletti Stefano, che da due mesi era qui in paese colla sua famiglia.

D'altro nulla di nuovo. La salute è ottima. Solo il tempo è freddo ed incostante.

MEZZOLDO. — Varie. — Purtroppo il venendo vecchio Balco Giovanni, di cui ho dato notizia nell'ultimo numero del Bollettino, è morto. Decorosi furono i suoi funerali, ed il paese ha preso larga parte nel suffragare la sua bell'anima.

— Da Derna ricevo notizie del soldato Gavazzi Rocco. Egli gode ottima salute e dice che il tempo è bello, ma il caldo è soffocante. Spera di rivedere la sua cara mezzola entro un mese. Si raccomanda alle preghiere di tutti, tutti saluta e in modo speciale gli amati genitori.

— In paese regna ottima salute. Nessun malato, anche solo leggermente. Anche gli emigranti scrivono buone notizie a loro riguardo.

La festa del Rosario quest'anno è passata senza banda e senza musica; la Madonna però ha gradito tanto di più l'interna devozione e l'affollamento ai Sacramenti.

MOIO. — In Pretura. — Varie. — Fu inoltrato processo penale fra Calvi Luigia e Pierina Fognini, il quale processo poteva avere per l'ultima una fine spiacevole e disonorente. Dietro però intervento e consiglio di persone autorevoli, si venne ad un amichevole componimento, tanto che la Calvi ebbe un compenso in denaro ed equa soddisfazione. Fu bene, perchè certe vertenze prolungate sogliono portare tristi conseguenze. Le cattive lingue, dice un proverbio, portano sempre alla sventura.

— Parecchi emigranti ritornarono attratti dalla passione della caccia. A tutti gli altri miei auguri di ogni bene.

OLMO AL BREMBO (ritarata). — *Notizie varie.* — Martedì 6 corrente il sig. Rodolfo obite Alessandri ha tenuto nella casa parrocchiale una conferenza, nella quale ha esposto e spiegato la legge tesca pubblicata alle elezioni. Fece chiaramente conoscere ai per diritto d'ora innanzi sia elettore, oè tutti, senza eccezione, a meno che non siano legalmente dichiarati interdetti, coloro quali hanno compiuto i 30 anni, e coloro che, superato il ventunesimo, hanno l'attestato di proscioglimento elementare, o abbiano appartenuto un anno all'esercito, o meno pagano una tassa di almeno lire 180. E' bene che si conosca ciò, perchè tutti debbano a usare dei loro diritti. Il segretario pubblicherà a suo tempo l'elenco dei elettori e se alcuno a cui la legge dà diritto non vi trovasse il proprio nome, lo avvisi, a pure per mezzo di un'altra persona. Ci ro. o tutti i rappresentanti dei nostri paesi. Piazza in poi (nel nostro ramo di valle) quali sapranno dare a chi occorressero, gli chiarimenti opportuni.

— Non è molto, è stata aperta in paese a nuova macelleria da Pianetti Aristide. on faccio lodi quanto all'ottimo pensiero iniziativa, nè quanto alla squisitezza di vizio, perchè non c'è bisogno. Tutti sono disfattissimi.

— Da parecchi giorni non si vede di buon ottino la cittadina Gianati Anna vedova iessa, come era suo solito: che è avvenuto? ivolo, cadde a terra, si fratturò una gamba ed è costretta a letto.

— Da ora, cari miei, incomincia la dolente ta. Voi tutti sapete come il nostro paese sia il bersagliato dalle disgrazie: in questi dieci giorni, poi, siamo restati oltremosternati.

— Mostacchi Richelmo, mentre lavorava da ell'ala, si è fatto male ad una gamba. riamo però che a quest'ora abbia potuto rendere il lavoro, come gli auguriamo cuore. Voglio Teresa di Antonio, maneggiando a vanga, si ebbe asportata parte dell'ulti-

ma falange del dito indice della mano sinistra e offeso anche il medio.

Egman Giovanni, non so in qual modo, cadde e si produsse ferita alla testa. Si è però alzato da letto.

Mostacchi Giuseppe è ritornato a casa indisposto. Gli vada l'augurio di una completa e presta guarigione.

Ma più che tutto, ciò che ha steso un velo di lutto sopra il paese, fu la morte di due carissimi emigranti, morte prematura, che li ha incolti, è vero, nel proprio letto, ma lontani dall'amata famiglia.

Mostacchi Elia, colpito da fulminante meningite, in poche ore è passato all'altra vita, in Francia, e Gianati Enrico, nella Valle d'Aosta, dovette soccombere per una peritonite. Del primo non abbiamo avuto altre notizie all'intuori di quella della morte, mentre del secondo sappiamo molto di più. Tutti gli emigranti nostri, che si trovano in quella regione, con a capo due impresari, uno di Fondra ed un altro di Mezzoldo, senza badare a sacrifici, resero onore al defunto, accompagnandolo fino alla sepoltura e quel che è ancor meglio, suffragandone l'anima. Così si mostra l'amicizia e la carità cristiana. Anche noi li ringraziamo vivamente.

Non potrebbero tutti questi fatti essere un monito salutare per farci capire che la nostra dimora stabile non è quaggiù? Si lavora febbrilmente, si faranno anche buoni risparmi, ma infine bisogna abbandonar tutto. Lavoriamo nel medesimo tempo per acquistare anche altre ricchezze che resteranno sempre con noi e che un giorno ci frutteranno un riposo, non di pochi mesi né di pochi anni, ma eterno. Fortunati noi se sapremo far così!

— Sopran Celeste d'anni 71, conosciuto da tutti nell'alta Valle col soprannome di *Drughiere*, domenica 18 corrente, preso da commozione viscerale, moriva improvvisamente in Valtorta. *Ol Coren.*

ORNICA. — Varie. — Quanto facilmente si poteva prevedere, si avverò. Gualteroni Giuseppe non è più. Entrato da poco tempo come membro nella giunta comunale, non poté occupare questo ufficio per iuti anni come per il passato; egli moriva la sera del 14 agosto alle ore sei. Si fece il trasporto funebre della sua salma la sera del 15 e la mattina dopo l'ufficio. Vi presero parte la Confraternita del SS. Sacramento maschile e femminile, nonché il Circolo S. Luigi. Pace e requie alla sua anima.

— Lunedì 19 agosto la Società alpeggio del monte Valle Inferno fece lo scarico del bestiame. Veramente, pochi proprietari discesero colle bovine in paese: più di 50 persone, portanti con sé la provvigione, si contano quella mattina attorno alla casera, che dopo di aver ritirato il proprio bestiame si stanziarono nelle varie casine del monte, dove attendono a far pascolare le bestie e alla raccolta del fieno magro.

— E' prossima la festa della Natività di Maria SS.ma. In questo anno anche voi, cari emigranti, potete festeggiare la nostra Madonna, essendo in domenica, giorno in cui voi stessi siete liberi dai lavori. Mentre pertanto i vostri padri, le vostre spose, i vostri fratelli tripudieranno di santa letizia, questa gioia e letizia come eco fedele si ripercuoterà nei vostri cuori. Vi sovranga pertanto della nostra buona Madre Celeste; non disgustatela con intemperanze e ubbriachezze, ma ascoltate, se vi è possibile, devoti, la S. Messa, se nò, innalzate sul luogo delle vostre fatiche almeno una prece a Lei che saprà sempre proteggervi e benedirvi. *D. G.*

PIAZZA BREMBANA. — Cronachetta. — Anche a Piazza Brembana ebbero luogo gli esami di compimento. Sopra 16 alunne presentate da quelle benemerite Suore, 16 furono le promosse, nonostante che la Commissione fosse rigorosa e giustamente esigente. L'esito degli esami così splendido deve riuscire di vero conforto alle famiglie, che vedono così crescere le loro figliuole istruite e ben educate, giacché, specialmente ai giorni nostri, l'istruzione e l'educazione si impongono veramente, e una persona istruita è anche rispettata e ascoltata. Vorremmo che tutti i genitori capissero l'importanza della scuola, e soprattutto delle scuole che educa il cuore a nobili sentimenti e l'intelletto alla verità. Tutto questo sanno compiere le nostre Suore, con pazienza e zelo veramente encomiabili. Vadano pertanto ad esse le nostre lodi ed i nostri ringraziamenti e l'augurio che i loro sacrifici diano sempre frutti copiosi.

— A Piazza, nonostante il tempo nessuno, rimangono ancora alcuni balneanti, che tuttora godono di queste arie balsamiche.

— Un grave pericolo corse il giorno 24 legari Mario: a poca distanza da Cassiglio, cadde dalla bicicletta nel sottostante fiume. Fu un vero miracolo se non riportò gravi ferite: la caduta poteva causargli la morte. Dall'Ospedale è pure ritornato, guarito, Losman Ernesto.

La salute in parrocchia è discreta. *Rampì.*

PIAZZATORRE. — Varie. — Il nostro zranatiere Bianchi P. ha scritto, e sta bene; si raccomanda sempre alle preghiere di tutti: spera dopo il venti di questo mese di far ritorno in Italia. Voglia Iddio effettuare questa sua speranza.

— Alla fine di questo mese aspettiamo sette od otto giovani che torneranno dall'estero perchè morto il padrone dei boschi dove lavoravano, ed è quindi sospeso ogni lavoro. Speriamo possano trovare in paese lavoro e così fare ancora una campagna discreta. I lavori per la casa ed ingrandimento della chiesa, procedono più o meno regolarmente, a seconda della bontà e clemenza del tempo.

In paese tutti bene. La Madonna, a festeggiare la quale ci prepariamo, vi benedica tutti. *L'Amico.*

S. BRIGIDA. — La festa del S. Rosario — S. Rocco. — Esami. — La prima domenica di agosto come di consueto celebrammo la festa del S. Rosario, svoltasi in una giornata di pieno sole in un giorno di fede e di santa ietizia.

Edificante fu il numero delle S. Comunioni al mattino, scelta la musica liturgica eseguita, interessante e assai gustoso il discorso d'occasione recitato da un carissimo compagno del nostro R.mo sig. Arciprete.

La festa si chiuse con una processione assai devota durante la quale Maria SS. non avrà mancato certo di benedire al nostro paese.

Il prossimo numero altre notizie interessanti. *Elba.*

— Assai più solenne sortì la festa in onore di S. Rocco. Per felice iniziativa dei deputati alla festa, alla vigilia di sera ci giunse Ja Valtorta, dove si era recato per la solennità dell'Assunta, il bravo corpo musicale di Pizzino che prestò un servizio inappuntabile.

Al mattino per tempissimo si dispose per il Caprile come di consueto, la processione votiva, in onore di S. Rocco e fu un vero inno di lode per il Santo tanto più essendo tale processione allietata dal suddetto corpo musicale che nel divoto pellegrinaggio volle alternare le sue note gaie e squillanti con le devote invocazioni del popolo festante. Cantata la S. Messa nell'Oratorio di S. Rocco del Caprile si ritornò tosto alla spiccicata, alla parrocchiale dove ebbe luogo il resto della solennità con messa cantata con accompagnamento d'organo e con discorso recitato dal Rev. Prof. D. Lorenzo Togni.

Chiuse la festa la poetica processione attraverso il verde delle nostre campagne e la speranza che la protezione di S. Rocco aleggi di continuo sopra di noi.

— E' sempre molto consolante raccogliere il frutto delle proprie fatiche e lo sanno tutti coloro che gettano il seme colla speranza che cresca rigoglioso e produca buoni frutti.

E questa speranza si è pure effettuata anche per nostra scuola che dopo un anno di lavoro continuo diede frutti veramente ottimi. Infatti dopo gli esami 1.a e 2.a elementare che ebbero un esito consolantissimo, vennero gli esami di compimento ai quali sopra 29 alunni ammessi diedero buona prova in 24. Esito questo che, data l'aria che corre non può che essere di grande conforto, per le egregie insegnanti che sanno dare al paese di S. Brigida delle generazioni molto istruite facendo scomparire affatto la piaga dell'analfabetismo, piaga così dolorosa specialmente per la nostra popolazione costretta ad emigrare in Francia, Svizzera e Prussia. La maggiore disillusione certo fu per gli alunni e le alunne più diligenti che quest'anno, data forse la crisi finanziaria che pesa ovunque, non ebbero la consolazione di ricevere i soliti premi che riescono di tanto stimolo per lo studio. Ma si deve studiare per la vita, già si sa.....

S. MARTINO. — Cronaca. — Caro cronista, non so dove avevi gli occhi quando, passando per Lenna, hai scritto l'ultimo articolo. Tu dici che Lenna non è ancora alla portata dei tempi, mentre invece l'industria, il commercio e lo spirito abbellitore fa tutti i giorni un passo. Infatti, passando per Lenna, trovi alberghi, caffè, botteghe provviste di tutto quanto uno stomaco delicato ed una boccina dolce può desiderare. Se vuoi vedere palazzi moderni costruiti con pietre artificiali della rinomata fabbrica Oberti Giovanni vieni a Lenna e resterai esterrefatto. Ma ora siamo all'inizio delle opere, perchè molte stanno ancora maturando nella mente della nostra solerte amministrazione, appoggiata dai ben pensanti.

Capisci, caro cronista, che ho ragione di dirti che tu avevi le travergole agli occhi quando sei passato per Lenna? Credo non ne avrai a male di queste osservazioni che ho voluto farti, perchè tutti ben pensanti ed io stesso siamo d'avviso che a Lenna vi è bisogno di meno chiacchiere e più fatti.

— Di notevole abbiamo nulla in paese: la salute continua bene in tutti; anche i soliti cronici vanno lasciando il letto per farsi vedere di quando in quando a passeggiare nei grandi viali della borgata. Da tutti, ma in modo speciale dal granoturco, si aspetta quel caldo che credo quest'anno sia andato in vacanza. Speriamo che nel ritorno si faccia vedere.

TRABUCHELLO. — Ai carissimi emigranti. — Varie. — Il nostro carissimo Giacomo Pappetti, che ammalato si portò a Milano, il 15 agosto moriva con tutti i conforti religiosi nell'Ospedale di Melzo.

Nel mentre presentiamo le più sentite condoglianze alla famiglia tanto duramente pro-

vata, imploriamo per il defunto la pace dei giusti.

— Il 24, da Milano, ove trovavasi a lavorare, giungeva tra noi ammalato di gastrica il nostro Cinto, al quale auguriamo che le arie balsamiche del nativo paesello gli restituiscano la primiera sanità.

Cordiali saluti a tutti. *D. Domenico.*

Fu colto a volo questo dialoghetto tenuto tra l'insegna di un'osteria e il campanile di Trabuchello.

Insegna: E' proprio vero che l'8 settembre si farà un festone coi fiocchi?

Campanile: E' l'usanza di ogni anno; del resto, non è fuori di posto qualche migliorìa.

Insegna: Ci sarà musica?

Campanile: Non c'è dubbio.

Insegna: E la banda?

Campanile: Mancherebbe proprio essa per vuotare le tasche, anche ai più generosi per la chiesa, all'osteria.

Insegna: Oh! che pessimismo! Guarda: la banda la pago io; in quanto al resto niente paura, non sarai dimenticato.

Campanile: Da quelli che in tempo di funzione staranno all'osteria?

Insegna: No, no: allora si chiuderanno le porte.

Campanile: Se è così, manco male. Fortuna dunque ad ambedue. *Il Brembo.*

VALLEVE. — Nei nostri ammalati, purtroppo, nulla di nuovo, se nuovo non si vuol dire il peggio. Per le Feste d'agosto sono venuti dalla Svizzera portando buone notizie, quattro dei nostri, son ripartiti il giorno 18 dopo essersi accostati ai SS. Sacramenti. Dagli altri pure ricevo buone notizie.

— Cattaneo Giovanni di Silvestro coi compagni scriveva: Il 14 corrente ci siamo recati a Lourdes, rimanendo fino al 16 mattina. Mi è stato difficile il 14 sera avvicinarci alla grotta per la grande moltitudine, il 15 mattina di buon'ora siamo andati per confessarci e, sempre per la moltitudine, alcuni sono riusciti, altri no, e sono poi andati il 16 mattina. Dopo aver assistito a varie messe e visitato il calvario la grotta, andavamo alle 4 ai vesperi finiti colla processione del SS. Sacramento portato da Mons. Vescovo di Taber. Dopo aver fatto il giro del piazzale Mons. benedì ad uno ad uno gli ammalati che tutti lo attorniavano. Abbiamo veduto due giovani, una di 24, l'altra di 25 anni ed un giovinetto che furon portati là colla portantina e non si potevano muovere; dopo ricevuta la benedizione col SS. Sacramento si levarono e sono andati da soli alla grotta a ringraziare la Madonna. Questa mi è stata una meraviglia, una cosa che non posso spiegare. Vedendo poi tanta gente di tutte le razze, Americani, Inglesi, Tedeschi, Africani, Italiani e Francesi, tutti con grande devozione, chi con le lacrime agli occhi, chi con le braccia aperte pregando ginocchioni per loro e per ammalati a casa, mi è stata una cosa che giammai avrei creduto, e ho detto varie volte: Aveva ragione il parroco dicendo che chi non vede non può immaginarsi che cosa ci sia a Lourdes.

« Proprio così, o cari, e che la Madonna vi tenga sempre viva nel cuore la santa impressione che certo avete riportato da Lourdes. Vi salutano tutti i vostri di casa e con loro vi saluta e vi ringrazia delle lettere e cartoline speditegli, il vostro Parroco.

VALNEGRA. — Varie. — Vorremmo parlare del cimitero ormai condotto a termine, ma crediamo non basti una semplice nota di cronaca, poichè data l'opera veramente squisita per arte, che fa tanto onore all'egregio ing. Pio Pandolfi, ai promotori e a tutti i valnegresi, merita una più lunga descrizione, il che faremo in uno dei prossimi numeri quando sarà finito completamente.

— Novità in paese che meritino d'essere rilevate non ve ne sono. I nostri soldati godono salute, dagli emigranti notizie buone in generale.

Il soldato Calegari Lierino scrive ai genitori da Zanzur le sue impressioni per la battaglia dell'8-6 in cui egli che combatteva in prima fila ebbe una palla nemica proprio sopra una scarpa che forò la pelle della medesima, fortunatamente arrivò morta per la grande distanza, altrimenti poteva essergli fatale. Narra dell'assalto alla baionetta che fu terribile, mentre intorno gradinavano le palle nemiche, però i nostri ottennero vittoria. Il Calegari parla con vero entusiasmo militare della guerra e dei combattimenti, e noi ben di cuore gli auguriamo che il suo ardore sia sempre coronato da vittoria.

VAL-TORTA. — Decessi. — Il giorno 18 agosto u. s. il noto pasticciere di Olmo al Brembo, Celestino Soprani, dopo di aver assistito, qui in Valtorta, alla Mess'alta, colto d'apoplessia in casa della famiglia Quarteroni fu Mansueti, cessava di vivere verso le tre e mezzo pomeridiane, munito di quei conforti religiosi che il malore repentino permise. Contava 70 e più anni di vita. Era scapolo e lascia due sorelle.

Il giorno 19 dello stesso mese verso le ore nove e mezzo pomeridiane con tutti i conforti religiosi nella età di 52 anni passava a miglior vita *Regazzoni Giovanni* fu Antonio, soprannominato Piccammiglio, dopo nove giorni di forte polmonite sopportata con cristiana rassegnazione. Era celibe e lascia un fratello all'estero ed una sorella in paese. Invochiamo per entrambi l'eterno riposo.

Prealpino.

UN BELL'ESEMPIO

Il Re di Sassonia col principe ereditario, visitò nel p. p. mese di luglio il Santuario di Einsiedeln. Vollerò fare la salita a piedi, quantunque fosse loro offerto un landeau per condurli al Santuario. Entrato nel vasto tempio si prostrarono insieme confusi col popolo, a pregare innanzi alla effigie miracolosa della

B. V. Poi infilato il primo confessionale uno dopo l'altro si confessarono ed il giorno appresso comunicatisi partivano, certo col cuore pieno di spirituale letizia.

I nostri superuomini si vergognano e credono di avvilirsi seguendo l'esempio di Re e principi confessandosi.

PICCOLA POSTA

Calligari Carlo. — Grazie delle vostre espressioni nel giornalino e per la povera opera nostra e siano rese grazie anche ai vostri compagni di lavoro che ben di cuore salutiamo.

Jenf. — Le vostre parole e quelle dei vostri compagni sono per noi il più bel conforto per l'opera intrapresa. Vorremmo accontentare tutti per le buone proposte fatte, ma col tempo chi sa?... Saluti cordiali a tutti.

Svizzera. — Parleremo diffusamente della nostra festa mandamentale del 29 dicembre, intanto prepariamo il programma. Sappiate che deve riuscire splendida specialmente sotto il rapporto della cordialità che sarà la nota di quella giornata. Intanto parlatene tra voi.

Abbiamo pensato, per assicurare l'uscita dell'«Alta Valle» sempre in giorno stabile, ossia sempre la prima e la seconda domenica d'ogni mese, di pregare i nostri solerti corrispondenti a spedire le relazioni sempre il sabato antecedente la seconda e l'ultima d'ogni mese.

La Direzione.

PER LA TISI

È ormai assodato che il solo, il vero rimedio, accettato con fiducia da tutti per combattere con esito sicuro la tosse, originata da qualsiasi causa: i catarri bronchiali e la tisi, è la **Pozione an-**

tisettica del dottor G. Bandiera, produrissimo e di pronta efficacia. Nessuna persona negarlo. I primari medici ordinano questo come il rimedio più razionale. Per con gli ammalati, pubblichiamo un attestato: «Dopo 14 giorni di cura, rilevai nell'anziano di tubercolosi al secondo stadio, diminuzione della febbre, ricomparsa dell'appetito delle forze, coloramento della cute, nuzione delle ottusità polmonari, respirazione sibile nei due terzi superiori del polmone; zamento del morale.» **Dott. Gaetano**

«Dunque, chi desidera sperimentare l'efficacia della **Pozione antisettica** del dottor Bandiera, si diriga alla spettabile **Farmacia** in Palermo, via Cavour, 91, la quale spedisce il farmaco in pacco assicurato. — Depositenza, presso la **Farmacia Centrale C. As. Martelli**, 8.

PEDRALI DARIO Gerente responsa

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessan

Ambulatorio Chirurgico

Intermandamentale

MALATTIE DELLA DONNA

Visite, consulti, operazioni nella mattina d'ogni Domenica

S. GIOVANNI BIANCO
Piazzale Stazione

IL DIRETTORE
Dott. D. MOCCI

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del
3.50 liberi senza preavviso
3.75 vincolati a tre mesi di preavviso
4. — " " sei " " "
4.25 " " un'anno " "

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per *Modane, Ventimiglia, Chiasso* ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Raccomandiamo ai RR. Sigg. Parroci la

Premiata Cereria FRATELLI SALAROLI

VIA PIGNOLO, 46 - Telefono 6-85 - Casa fondata nel 1851

Premiata alle Esposizioni: Bergamasche 1857, 1870, 1892 - Palermo 1905

Oltre l'Ospedale Maggiore, il Monastero Matris Domini, le chiese S. Spirito, S. Bernardino, delle Carceri ecc. fornisce pure, dall'epoca della sua fondazione, la Veneranda Prepositurale di S. Alessandro della Croce.

Speciale fabbricazione di Candele di Cera per culto con garanzia assoluta della qualità come alle prescrizioni liturgiche e di perfetta lavorazione.

Tipi speciali per Compagnie Religiose e Funerali

Prezzi di assoluta concorrenza

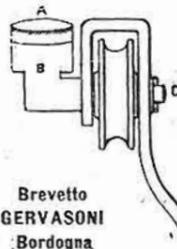
Innumerevoli dichiarazioni spontaneamente rilasciate da Fabbricere e Confraternite attestano la bontà della Cera fornita.

Lumini da notte delle migliori fabbriche Estere. Lumini speciali per lampade eterna veri Gouillon. Cera lacidina per pavimenti e mobili marca Lux.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bordogna
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Modo di usare la mia carrucola!



Si mette la carrucola sul filo di portata, si fa passare nelle due alette o pinza (E) indi si attacca il carico al gancio suo peso chiude la molla (che serve solo ad aiutare l'apertura E) e stringe contemporaneamente abbassandosi come una molla e poi si dà una girata al coperchio dell'oleatore A (che anche in modo orizzontale, garantito dalle cadute) in modo che il filo si lubrifica perfettamente evitando il tanto del ramento che avviene negli altri sistemi in uso.

Questa carrucola è garantita a qualsiasi pendenza di altri accessori che si usano attualmente. Dalle prove fatte si ebbero risultati sicurissimi. La sua costruzione è di primissima qualità; la ruota è fornita di una bussola di acciaio che scorre sul perno B pure temperato che garantisce il funzionamento. Causa rotture o esaurimento della ruota. (che da modello grande, si riduce a meno di un kg.) levandosi le si smonta facilmente. Dietro richiesta si spediscono esatte della sua costruzione. Nell'ordinazione indicare la portata r

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrate, Chiusure di negozi, (prati in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimini speciali per Chiesa, Ville, ed ogni altro lavoro in stile. Casomai sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni, privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini elettrici, Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre p

Vista di fronte

MECCANICA

fina con tornoria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carruacci per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni s

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richies!